



WEEKLY

**RACCOLTA DELLE INFORMATIVE, PROPOSTE ED ACCORDI
dal 23 al 27 ottobre 2006**

Foglio per informare e confrontarsi con i lavoratori e le lavoratrici sui temi in discussione.

A cura della Segreteria FABI  **Banca Intesa**

www.fabibancaintesa.it email: segreteria@fabibancaintesa.it

25 ottobre 2006

CASSA SANITARIA – RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Il giorno 25 ottobre si è riunito il C.d.A. della Cassa Sanitaria che ha esaminato un impegnativo ordine del giorno.

In sintesi, considerata la paralisi delle fonti istitutive sulle soluzioni da adottare, il Consiglio ha deliberato misure di riequilibrio delle finanze della Cassa che consentono di affrontare con più serenità i prossimi mesi.

Per quanto riguarda il disavanzo 2005 e quello previsto per il 2006, è stato deciso l'utilizzo gli interessi prodotti dalle riserve. In sostanza è parso indispensabile provvedere alla copertura delle prestazioni rese in questi anni prima di stabilire la reale destinazione delle riserve stesse. Decisione in linea con il parere legale richiesto dalle fonti istitutive.

Sono state costituite due commissioni che, tra l'altro, si occuperanno di riportare sotto controllo la dinamica dei costi di alcune prestazioni (occhiali - cure dentarie) e l'esame dei rapporti di lavori a tempo determinato scaduti che il Consiglio dovrà esaminare nella prossima riunione. Su quest'ultimo punto le varie soluzioni proposte e votate non hanno trovato l'adesione della maggioranza statutariamente prevista.

Per l'anno 2007 è stato adeguato il contributo dei familiari non a carico a 650 euro annuali.

Si è inoltre deciso di avviare una serie di controlli interni e delle pratiche per impedire e verificare eventuali situazioni di abuso.

In attesa di un vero accordo tra le fonti istitutive e di iniziative di razionalizzazione amministrativa avviate da parte del Consiglio, i provvedimenti adottati consentono di chiudere l'esercizio in corso ed avviare il prossimo senza paralizzare l'attività della Cassa (nuova legge Finanziaria permettendo).

Infine, l'Ing. De Sarlo è stato nominato, su indicazione aziendale, nuovo Presidente della Cassa.

26 ottobre 2006

NUOVO MODELLO SEGMENTO IMPRESE

La Banca ha informato che con l'adeguamento degli organici è in fase di ultimazione la rivisitazione del segmento imprese. Come già comunicato in precedenza, la clientela imprese sotto i 50 mln di euro è stata riesaminata e secondo i "bisogni" della medesima (clienti semplici e sofisticati), distribuita tra Centri Imprese e Filiali.

Nel mese di settembre è stato valutato l'impatto sulle risorse dedicate ed è stato avviato l'adeguamento degli organici. Sono 9500 ca. i clienti trasferiti nelle filiali dai C.I. Il portafoglio dei Gestori Clienti Imprese è stato quindi stabilito in 75 clienti per Gestore.

La riorganizzazione ha avuto impatto sul mantenimento/chiusura dei Distaccamenti. Attualmente i C.I. sono 69, mentre i Distaccamenti sono 52.

Considerati i parametri di cui sopra, in totale i gestori liberati sono 37, di cui 18 già usciti dal perimetro Imprese, mentre gli assistenti ricollocabili sono 42, di cui 16 già collocati. I Gestori sono e saranno collocati tra le seguenti figure: Responsabili Crediti di Centro Imprese, Gestori di Filiali (gestori piccole imprese), Specialisti d'Area.

Gli assistenti sono o saranno collocati tra i Gestori di Filiale (Small Business) e Specialisti d'Area.

Infine, sono state riviste le funzioni del presidio Specialistico Finanza con due figure professionali, al posto di una, dedicate solo al segmento imprese e non più di supporto alle filiali cui dovrà provvedere l'Area: Specialista di Direzione (fatturato > 15 mln di €); Specialista Finanza (< 15 mln €). In linea con quanto precede è stato riorganizzato anche il presidio Specialistico Estero con uno specialista interamente dedicato al segmento Imprese dei C.I.

A Roma, infine, è stata avviata la fase pilota per l'attivazione del nucleo specialisti Credito Fondiario per i Centri Imprese.

27 ottobre 2006

INCONTRO CON L'A.D. PASSERA SU PROGETTO FUSIONE

Nella serata del 27 ottobre le OO.SS. hanno incontrato a Roma l'A.D.

La riunione è stata quasi integralmente dedicata agli sviluppi del progetto di fusione con San Paolo Imi. Sui dati di semestrale è stato fatto un breve accenno ed è stata confermata la positività dei medesimi.

La riunione è stata condotta unitariamente da tutte le OO.SS. presenti in Banca Intesa, evento sottolineato dall'A.D. che ha invitato a non rinunciare a tale tentativo in futuro per i temi importanti che si dovranno affrontare.

L'A.D. ha illustrato il progetto di fusione evidenziando, più volte, che sarà un processo che ci accompagnerà per alcuni anni. La buona situazione economica e finanziaria nonché il progetto industriale dei due gruppi consentiranno la sua realizzazione senza tensioni ed affanni organizzativi particolari. Anche se le sinergie sui costi dovranno essere realizzate secondo quanto previsto dal progetto, siamo definitivamente ben lontani da quanto è accaduto nel 2002.

Le sinergie stimate nel 2010 sono 1,7mld € (1mld € da costi; 0,6mld€ da ricavi); i costi di integrazione sono 1,55mld €, di cui per il personale 1.070 mln, questi ultimi suddivisi per il 25% in formazione e 75% a relativi esuberi.

Circa gli esuberi di personale Passera ha confermato l'esistenza del problema nell'ambito delle Direzioni Centrali e dei "Centri Elettronici", ma sulla gestione del problema non sono emerse indicazioni esplicite, mentre sul territorio sono stati risolti dalla vendita di due reti e sportelli.

L'A.D. sulla possibilità di ulteriori acquisizioni, anche all'estero, ritiene che per alcuni anni non debba succedere nulla.

L'A.D. ha richiamato più volte il valore dell'operazione per il Paese. Banca Intesa si è fino ad ora distinta per favorire la soluzione di crisi aziendali, ma anche per fornire supporti allo sviluppo, il nuovo Gruppo svolgerà questi compiti con migliore efficacia anche per la capillare distribuzione sull'intero territorio nazionale, sarà un valido supporto per le imprese e la Pubblica Amministrazione.

Il sindacato ha preso atto dell'operazione, ha confermato di voler essere parte attiva nel confronto e di essere determinato a raggiungere, alla fine dell'operazione, il sostanziale equilibrio occupazionale tra le entrate e le eventuali uscite di personale. La Banca è stata richiamata alla massima attenzione verso la creazione di "valore sociale" anche verso i lavoratori e le lavoratrici, che insieme alla clientela, sono parte di quei gruppi sociali verso i quali ogni impresa deve prestare la massima attenzione se vuole consolidare nel tempo i risultati reddituali.

SPORTELLI CEDUTI – CARIPARMA – FRIULADRIA

L'elenco dei 193 sportelli ceduti potrà subire qualche ritocco, entro pochi giorni la situazione si definirà, dopodiché potrà essere avviata la fase di confronto sulle ricadute sul personale. I ritocchi sono dovuti a considerazioni di elementi attinenti le singole unità cedute. Non ci saranno variazioni sull'entità complessiva della cessione a Cariparma.

E' stato precisato che gli sportelli sono stati individuati in zone che sarebbero state inevitabilmente indicate dall'antitrust come tra quelle con filiali da cedere o chiudere.

La scelta della cessione in blocco, tale da consentire di fatto la fondazione di una nuova banca, ha evitato la disordinata distribuzione a banche diverse e determinato un'ottima plusvalenza, mentre la chiusura di filiali avrebbe creato un grave problema di esubero di personale.

Per quanto riguarda le ricadute l'A.D. ha tranquillizzato, fin d'ora, sulla corresponsione di alcuni emolumenti: VAP 2006; AZIONI GRATUITE; SISTEMA INCENTIVANTE 2006.

In merito alla gestione in corso, l'A.D. , impegnandosi a riunire, nei prossimi mesi, le filiali cedute per spiegare loro le motivazioni della scelta effettuata, ha invitato a prendere in considerazione che la cessione avverrà, come previsto, solo tra febbraio e marzo 2007.

L'A.D. ha rassicurato sulle intenzioni industriali e non speculative di Crédit Agricole che ha intenzione di creare un'ottima banca. L'espletamento degli adempimenti autorizzativi in corso non hanno ancora consentito di avviare la fase di confronto con le OO.SS. ed ulteriori approfondimenti.

Anche le cessioni delle due banche del gruppo Cariparma e Friuladria, oltre ad aver soddisfatto gli accordi societari, sono state esaminate nella logica Antitrust.

ANTITRUST

L'A.D. ha smentito l'esistenza di ulteriori liste di sportelli ceduti ad altre banche. Solo ad esito del lavoro dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, previsto per dicembre, si conoscerà se occorrerà cedere ulteriori sportelli.

AREE TERRITORIALI

Smentita anche la cessione di intere Aree Territoriali. Le Aree Territoriali, cui fanno capo le attuali filiali, nei prossimi due anni proseguiranno nel loro lavoro. L'unificazione delle reti avrà avvio nel 2008 inoltrato, durerà per un periodo di 15/18 mesi. Dal 1° gennaio, le Aree avranno il compito di coordinarsi con le omologhe strutture del SAN PAOLO-IMI.

NEXTRA

Il previsto rientro della SGR consentirà, viste le nuove dimensioni ed i volumi europei del gruppo, di vendere prodotti propri più efficacemente. Nextra dovrà affiancarsi alla rete di promotori di SAN PAOLO IMI.

TEMPI PREVISTI DELL'OPERAZIONE

- Non appena possibile (autorizzazioni) sarà avviato il confronto su ricadute per le cessioni Cariparma e Friuladria, successivamente sulle cessione dei 193 sportelli;
- Dal 1° gennaio al 30 giugno sarà scelto il management per le singole funzioni;
- Nel corso del medesimo periodo sarà affrontata l'analisi dei sistemi informativi per definire quale sistema adottare;
- Ad Aprile/Maggio 2007 presentazione PIANO INDUSTRIALE;
- Nei mesi successivi avvio del confronto sulle ricadute sulle condizioni di lavoro per la riorganizzazione della banca;
- Dal 2008 unificazione delle reti e rilascio unico sistema informativo.

CENTRI ELETTRONICI E DIREZIONI CENTRALI

Sono il cuore del problema dell'efficientamento, l'aspetto più importante delle tensioni occupazionali. L'A.D. ha confermato che in queste aree dovranno essere effettuate quelle sinergie di costo previste dal progetto di fusione. Non sono emersi ulteriori dettagli, il tutto dovrà essere esaminato dopo la presentazione del PIANO INDUSTRIALE (dal 2° semestre 2008).

BANCA DEI TERRITORI

Sarà adottato il modello del Gruppo San Paolo-Imi "banca dei territori". A partire dall'unificazione delle reti saranno ceduti reciprocamente gli sportelli, nelle zone coperte dalla delle reti/marchio presenti nel gruppo, a quelle che avranno l'esclusiva sul territorio.

NOME DEL NUOVO GRUPPO.

L'A.D. ha precisato che il nuovo marchio dovrà contenere i due preesistenti, quello di Intesa dovrà precedere.